



Protocollo n. 2317
Roma lì 16/07/2025

Organizzazione Sindacale
CSA Regioni Autonomie Locali
ADERENTE CISAL
Segreteria Regione Lazio

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

protocollo@pec.regione.lazio.it

Alla c. a. All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali, Sicurezza urbana, Università
On. Luisa Regimenti

e p.c. Presidente della Regione Lazio
On Francesco Rocca

Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio
On. Roberta Angelilli

Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice
Dr. Giuseppe Pisano
Dr.ssa Civita Di Russo Dr. David Di Meo

Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio
Dr. Alessandro Ridolfi

Direttore della Direzione Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro

Al Coordinatore della RSU
ente regione Lazio

SEGRETARIA CSA e DIRETS LAZIO

A tutto il Personale

Oggetto: Chiusura sede e ferie forzate? Anche no. Richiesta urgente di chiarimento

Egregio Assessore,

A tutte e a tutti i lavoratori,

in questi giorni ci è giunta voce – più insistente di una notifica WhatsApp mentre si è in riunione – di una possibile chiusura della Giunta regionale del Lazio, con la conseguente imposizione di ferie obbligatorie al personale.

Ora, sappiamo che l'estate è stagione di creatività... ma vorremmo sincerarci che questa proposta non abbia mai superato la fase di "idea bizzarra da cestinare".

Nel caso contrario – ossia che l'ipotesi sia davvero in fase di valutazione – siamo costretti a intervenire in modo chiaro e deciso: **il CSA esprime netta e totale contrarietà** a qualsiasi iniziativa che vada nella direzione di forzare i lavoratori a “staccare la spina” non per bisogno o volontà, ma per “comodità organizzativa”.

Ricordiamo **l'art. 2109 del Codice Civile** stabilisce che il periodo di ferie deve essere **concordato con congruo preavviso**, tenendo conto sia delle esigenze aziendali **che degli interessi del lavoratore**.

Non solo: **l'art. 38 del CCNL Funzioni Locali** parla chiaro. Le ferie sono un diritto sacrosanto del lavoratore, da godere con criterio e programmazione, **non un interruttore da spegnere quando fa comodo al datore di lavoro**.

A scanso di equivoci: non è vietato riposarsi. Ma **impedire alle persone di lavorare** (e quindi di guadagnare) per esigenze vaghe o poco condivise è **inaccettabile** – e francamente anche poco elegante.

Chiudere una sede “per ferie” senza un piano chiaro e senza coinvolgimento sindacale **non è un modo di gestire il personale**, è un'imposizione. E su questo il CSA non può e non vuole tacere.

Pertanto, il danno non è solo organizzativo: **molti lavoratori hanno famiglie, figli, impegni e conti da pagare**. Spostarli all'improvviso come se fossero appunti sul calendario, oltre che ingiusto, è economicamente pesante.

Per queste ragioni chiediamo formalmente:

- di chiarire con urgenza se questa **ipotesi di chiusura sede con ferie forzate sia effettivamente in corso**;
- in caso affermativo, di **ritirarla immediatamente**, per il bene dell'organizzazione e il rispetto dovuto ai dipendenti;
- di attivare un **confronto sindacale urgente**, qualora vi siano reali esigenze da gestire insieme, in modo costruttivo.

Noi ci siamo, come sempre. Ma pretendiamo che venga rispettato **il principio base di ogni amministrazione pubblica che si rispetti: le persone non sono un ingombro da “fermare”, ma una risorsa da valorizzare**.

In attesa di un riscontro porgiamo cordiali saluti.

Sindacato CSA - Difendere chi lavora. Sempre.



IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)